

numero

data

Dipartimento

26 aprile 2016

Concerne

della Commissione di controllo del mandato pubblico di AET all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico dell'azienda per l'anno 2014

1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 10 del regolamento del 4.9.2007 della Commissione del controllo del mandato pubblico dell'AET [di seguito: CCMP] (R 9.1.7.2.2), il rapporto annuale sul grado di raggiungimento degli obiettivi del mandato pubblico dell'AET è trasmesso alla Commissione speciale energia. Gli obiettivi principali del controllo del mandato pubblico dell'AET, esercitato tramite la Commissione parlamentare per il controllo del mandato pubblico, sono:

- 1) il controllo della coerenza della politica dell'AET con le scelte di politica energetica cantonale;
- 2) la verifica che l'AET nelle sue scelte strategiche rispetti il mandato pubblico fissato dalla legge come ai punti 2 e 3 del presente documento;
- 3) la valutazione degli strumenti utilizzati per realizzare gli obiettivi generali e specifici con il mandato pubblico.

In particolare la Commissione analizza e verifica:

- a) le informazioni periodiche dell'AET sul commercio d'energia,
- b) la coerenza delle partecipazioni in società svizzere ed estere con il mandato pubblico,
- c) il rispetto nell'acquisto di quote di partecipazione in società svizzere ed estere per la produzione di energia elettrica da fonti alternative sia conforme agli indirizzi della politica energetica cantonale,
- d) la natura della collaborazione con enti pubblici, parapubblici e privati in rapporto al mandato pubblico dell'Azienda,
- e) che non sussistano conflitti d'interesse per i membri del Consiglio d'amministrazione e i quadri dirigenti dell'Azienda.

L'Azienda elettrica ticinese, tramite il suo Consiglio di amministrazione e la sua Direzione, si impegna a fornire i documenti e le informazioni necessarie conformemente all'art 8 del Regolamento. Per quanto li concerne i membri della Commissione di controllo del mandato pubblico s'impegnano a garantire la confidenzialità e la segretezza delle informazioni ricevute conformemente all'art. 9 del Regolamento.

2. LAVORI COMMISSIONALI

Nel presente rapporto sono stati ripresi in sintesi gli aspetti trattati ed approfonditi durante le varie sedute e gli incontri con AET. Per evitare inutili ripetizioni, la CCMP rinvia anche alla lettura del Rendiconto 2014 dell'azienda e del messaggio del Consiglio di Stato.

La CCMP si è riunita in seduta ordinaria secondo uno scadenziario definito in relazione ai temi da trattare e per commentare i rapporti trimestrali trasmessi regolarmente dalla Direzione di AET alla Commissione.

La Commissione, per analizzare l'operato dell'azienda, si è riunita più volte nelle seguenti date:

- 24.06.2015 riunione CCMP
- 06.10.2015 riunione CCMP
- 10.11.2015 audizione del CdA e della Direzione di AET in CCMP
- 12.01.2016 riunione CCMP
- 16.02.2016 riunione CCMP

Anche per l'esame dell'attività 2014 la Commissione ha potuto beneficiare di un ottimo clima di lavoro e della piena disponibilità degli organi dirigenziali di AET nel fornire le informazioni richieste e nel rispondere alle domande formulate sia in forma scritta che orale.

Regolarmente AET ha fornito informazioni sull'andamento aziendale, in particolar modo sotto forma di rapporti trimestrali (accessibili e visionabili unicamente dai membri della Commissione) nei quali sono state evidenziate le particolari operazioni svolte dall'azienda, il confronto con i bilanci dei periodi precedenti, le variazioni con gli importi preventivati, commenti generali sull'ambito del mercato dell'energia e nei campi dove AET è impegnata dal punto di vista aziendale.

3. TEMI TRATTATI

Nel rispetto del proprio ruolo la CCMP ha analizzato e discusso i seguenti punti in cui AET è chiamata ad operare:

a) Le informazioni periodiche dell'AET sul commercio d'energia

Come concordato lo scorso anno, la CCMP ha potuto disporre regolarmente, a scadenze trimestrali, del rapporto che la direzione trasmette al Consiglio di amministrazione.

I rapporti sono stati redatti in maniera esaustiva integrando commenti sull'operatività dell'azienda e presentando i dati di bilancio e del conto economico.

b) La coerenza delle partecipazioni in società svizzere ed estere con il mandato pubblico

La Legge istitutiva l'Azienda elettrica ticinese definisce lo scopo e gli indirizzi dell'azienda (Art. 2, LAET).

Cpv. 1 L'azienda ha per scopo la produzione e il commercio di energia.

Cpv. 2 L'azienda, conformemente alle norme della legge cantonale sull'energia dell'8 febbraio 1994 (LEn) e al Piano energetico cantonale (PEC), concorre all'attuazione e al

coordinamento delle scelte di politica energetica cantonale, alla produzione e alla commercializzazione di energia elettrica, di gas naturale e di energie da fonti rinnovabili; promuove l'uso razionale dell'energia e il contenimento dei consumi, la differenziazione nell'uso dei vettori energetici, nonché le ricerche e le sperimentazioni in materia di energie da fonti rinnovabili.

Cpv. 3 In materia di altre energie, segnatamente di gas naturale, essa collabora con gli Enti pubblici, parapubblici e privati che si prefiggono lo stesso scopo e concorre con essi alla realizzazione e alla gestione dei relativi impianti.

Cpv. 4 L'azienda non può acquisire quote di partecipazione in centrali nucleari e centrali elettriche a carbone - in Svizzera o all'estero - né direttamente né indirettamente tramite la partecipazione a società o enti.

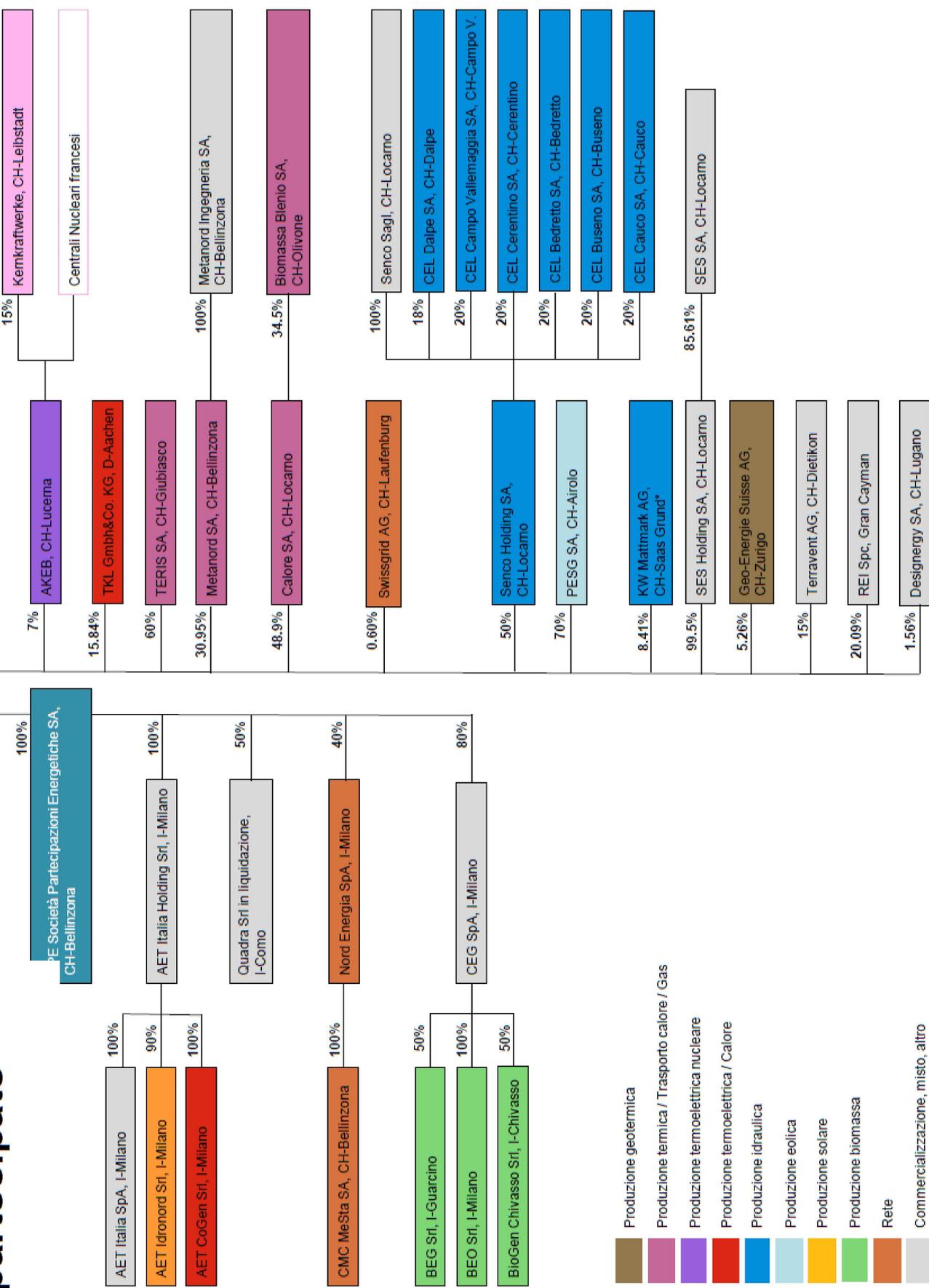
In generale abbiamo constatato nel corso del 2014 una chiara volontà da parte di AET di ridurre l'esposizione da partecipate con la chiusura di diverse posizioni (avvenuta in effetti nel 2015). È risultata chiara e coerente l'impostazione strategica del rinnovato CdA di concentrarsi sull'attività principale dell'azienda e sugli indirizzi energetici indicati con chiare scelte politiche espresse nel Piano Energetico Cantonale (PEC)

c) Il rispetto nell'acquisto di quote di partecipazione in società svizzere ed estere per la produzione di energia elettrica da fonti alternative sia conforme agli indirizzi della politica energetica cantonale

Riportiamo nelle due seguenti pagine due schemi riepilogativi delle società partecipate da AET facendo il confronto tra gli organigrammi delle partecipate al 31.12.2013 e al 31.12.2014. In questo modo si vuole agevolare la comprensione del contesto in cui l'azienda si sta muovendo nonché le decisioni strategiche di dismettere gradualmente diverse partecipazioni all'estero per concentrarsi su investimenti di produzione di energia rinnovabile sul territorio cantonale.

Azienda Elettrica Ticinese Società partecipate

Stato al 31.12.2013

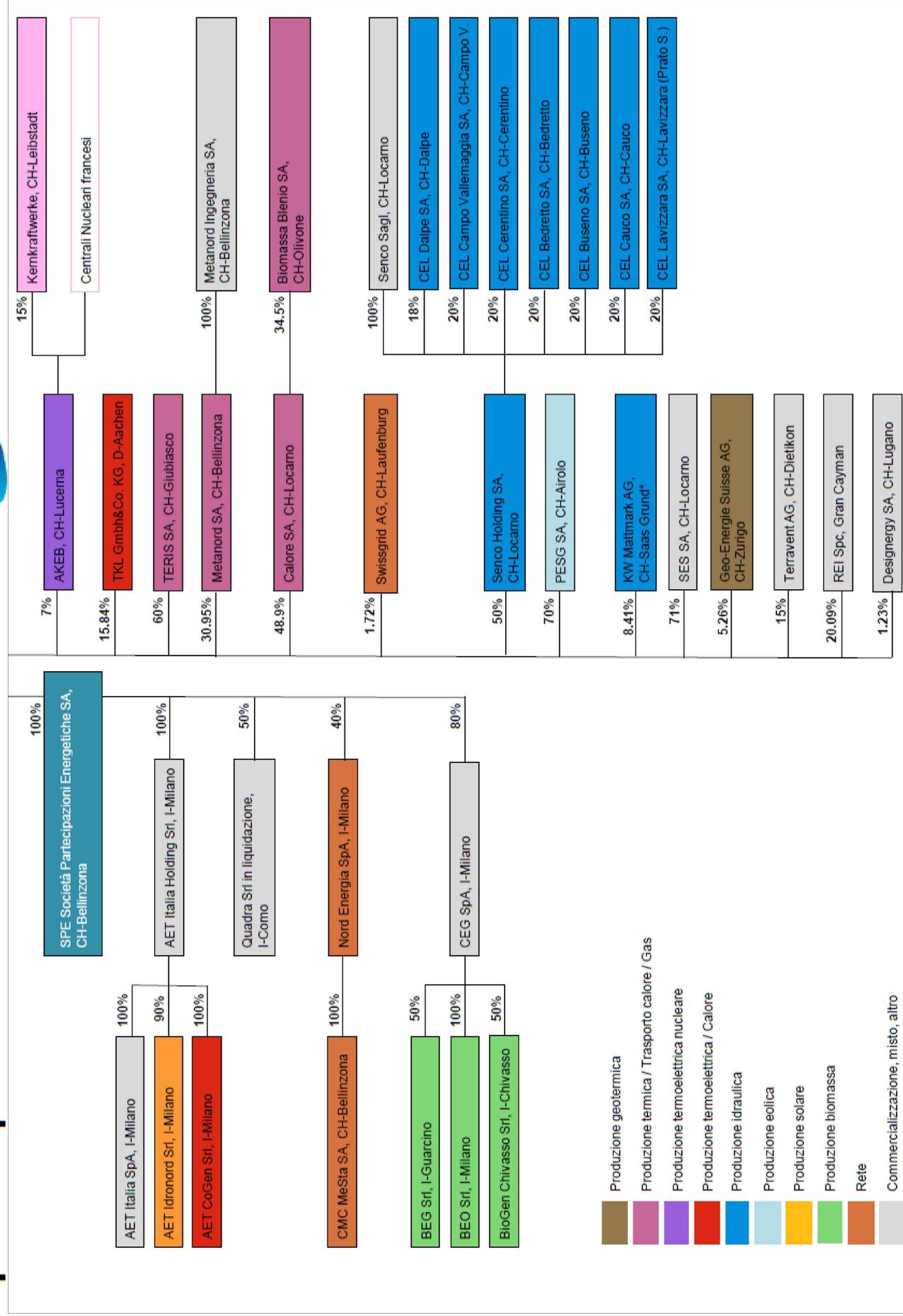


Azienda Elettrica Ticinese

Società partecipate



Stato al 31.12.2014



* Sottopartecipazione tramite EGL AG, CH-Laufenbourg

In breve riportiamo qui di seguito alcune partecipazioni che sono risultate più rilevanti nel corso dell'esercizio 2014.

L'acquisizione della Società Elettrica Sopracenerina SA (SES): conclusa l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario della Società Elettrica Sopracenerina SA (SES) da parte di SES Holding SA, SES è stata tolta dalla lista dei titoli quotati in borsa. Nella seconda parte dell'anno SES Holding SA è stata incorporata in Società Elettrica Sopracenerina SA (SES) attraverso una fusione inversa. In seguito sono state avviate le procedure di coinvolgimento dei Municipi e dei Consigli Comunali, per permettere ai Comuni del comprensorio di entrare nell'azionariato di SES. Alla fine dell'anno i Comuni disponevano dei crediti necessari a rilevare la quota del 70% di SES entro il termine previsto del 01.01.2016; AET manterrà una quota di maggioranza relativa del 30%.

La nuova centrale del Ritom: l'iter procedurale per l'ottenimento del rinnovo della concessione per lo sfruttamento delle acque del Ritom da parte della costituenda Ritom SA, società controllata al 75% dalle Ferrovie Federali Svizzere e al 25% dal Cantone Ticino con AET, è proseguito durante tutto il 2014. Nel mese di settembre il Consiglio Federale ha approvato il piano di protezione e di utilizzo delle acque e a poche settimane di distanza è stato raggiunto un accordo tra i promotori del progetto e i Comuni di Quinto e Airolo. Il 23 dicembre 2014 il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio sul rinnovo della concessione all'indirizzo del Gran Consiglio, il quale lo ha approvato nella seduta del 24 marzo 2015.

AET Italia SpA: AET Italia è una società commerciale controllata al 100%, tramite AET Italia Holding Srl, dal gruppo svizzero a capitale pubblico AET (Azienda Elettrica Ticinese). La mission di AET Italia è la vendita di energia elettrica alle grandi e piccole imprese e alle società di distribuzione dell'energia, oltre che la gestione amministrativa e commerciale della Merchant Line Mendrisio – Cagno, linea di trasmissione in alta tensione che interconnette le reti elettriche svizzera e italiana. Inoltre, AET Italia si occupa della gestione amministrativa e commerciale della centrale di cogenerazione di Gavirate, della gestione amministrativa di Idronord e di AET Italia Holding. In questo comparto AET Italia SpA ha proseguito la sua strategia di incremento delle vendite ai clienti del segmento PMI e di riduzione degli impegni nel segmento dei grandi clienti, aumentando il numero degli utenti serviti, mantenendo la marginalità e diminuendo il volume. L'azienda si è distinta nella qualità del servizio per il segmento Reseller (cliente grossista che rivende al microbusiness e domestico) raddoppiando il numero di rivenditori serviti.

Partecipazioni all'estero: ricordiamo che la nuova strategia adottata da AET prevede la graduale dismissione di tali partecipazioni, in favore di investimenti che permettano di ampliare la quota di produzione rinnovabile sul territorio cantonale. Le attuali condizioni del mercato elettrico rendono la dismissione di tali partecipazioni difficoltosa e i tempi potrebbero dilatarsi nell'attesa di condizioni di mercato più favorevoli. In breve le più rilevanti:

- AET CoGen Srl: la centrale di Gavirate (Varese) è in esercizio con la sola fornitura di calore alle utenze allacciate alla rete del teleriscaldamento; la produzione di energia elettrica è stata sostanzialmente interrotta. Nel contempo sono in essere trattative per la cessione dell'impianto. Considerando la differenza temporale tra la stesura del rapporto della CCMP e gli avvenimenti attuali, è importante segnalare che nel frattempo la cessione di AET CoGen Srl è stata conclusa.

- Gruppo CEG: analogamente all'attività di AET CoGen Srl, anche l'attività del Gruppo CEG SpA (detenuto da AET all'80%) è in fase di contrazione: ad Occimiano in Piemonte (società Bio Elettricità Occimiano Srl, detenuta al 100% da CEG SpA) è già stato ceduto l'impianto e sono in fase avanzata le trattative per la cessione dell'immobile. Anche la trattativa per la cessione della centrale di Guarcino nel Lazio (società Bio Energia Guarcino Srl, detenuta al 50% da CEG SpA) è in fase avanzata con la controparte, interessata a gestire l'impianto per realizzare sinergie con la cartiera adiacente alla centrale elettrica. Considerando la differenza temporale tra la stesura del rapporto della CCMP e gli avvenimenti attuali, è importante segnalare che nel frattempo la cessione della società Bio Energia Guarcino Srl è stata conclusa. La terza centrale, a Chivasso in Piemonte (società Biogen Chivasso Srl, detenuta al 50% da CEG SpA) è in esercizio grazie agli incentivi statali riguardanti le energie rinnovabili.
- Renewable Energy Investments SPC (REI): i due parchi eolici finanziati da REI sono regolarmente in esercizio: la società proprietaria della rete elettrica greca ritira e paga l'energia fornita dai parchi eolici di Mitikas e Makedonias. Considerate le sfavorevoli condizioni di mercato e la particolare situazione greca, per la chiusura dell'esercizio 2014 si è registrata una nuova svalutazione dell'investimento, che tiene conto del valore di mercato calcolato dalla Società e confermato dai suoi revisori.

AET ci ha presentato delle tabelle riassuntive dalle quali si possono trarre le informazioni essenziali riguardanti investimenti, perdite ed utili realizzati (e non realizzati) con le partecipazioni estere e svizzere negli ultimi decenni. Salvo poche eccezioni, gli investimenti hanno riguardato l'ultimo decennio.

d) La natura della collaborazione con enti pubblici, parapubblici e privati in rapporto al mandato pubblico dell'azienda

Come riportato a chiare lettere nella relazione del Consiglio di amministrazione dell'AET al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino – citiamo – «*AET segue una chiara strategia aziendale che, in linea con gli obiettivi del Piano Energetico Cantonale, prevede il graduale incremento della produzione di energia rinnovabile sul nostro territorio e la progressiva dismissione delle partecipazioni in altre produzioni, per arrivare alle riversioni dei grandi impianti della Val Maggia (Ofima) e della Valle di Blenio (Ofible) tra il 2035 e il 2048. I progetti del Parco eolico del San Gottardo e della nuova centrale del Ritom, così come la recente acquisizione della centrale del Lucendro, sono il segno evidente del lavoro che è già stato fatto in questa direzione*».

Nel 2013 AET ha realizzato una delle più importanti e significative operazioni di mandato pubblico della sua storia, coordinando l'acquisto della quota di maggioranza della **Società Elettrica Sopracenerina SA (SES)** detenuta da Alpiq AG (pari al 60.9%), per mezzo della società SES Holding SA. In seguito sono state avviate le procedure di coinvolgimento dei Municipi e dei Consigli Comunali, per permettere ai Comuni del comprensorio di entrare nell'azionariato di SES. Alla fine dell'anno i Comuni disponevano dei crediti necessari a rilevare la quota del 70% di SES entro il termine previsto del 01.01.2016; AET manterrà una quota di maggioranza relativa del 30%. L'operazione ha consentito di riportare in Ticino il centro decisionale della società e la quota di indotto economico da essa generato che fino ad allora andava oltralpe.

Sul progetto del **Parco eolico del San Gottardo** pendevano due ricorsi della Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN) e della Fondazione Pro San Gottardo che sono stati respinti dal Consiglio di Stato contestualmente all'approvazione della variante di Piano

Regolatore e del Piano Particolareggiato del San Gottardo presentati dal Comune di Airolo. Contro tale decisione la sola STAN ha interposto un ulteriore ricorso presso il Tribunale Amministrativo Cantonale che nel frattempo è stato respinto. La variante di Piano Regolatore del Comune di Airolo, Piano Particolareggiato del San Gottardo, che apre la strada alla realizzazione del Parco eolico del San Gottardo, è nel frattempo cresciuta in giudicato. Attualmente, la Parco eolico del San Gottardo SA sta elaborando la documentazione necessaria per l'inoltro della domanda di costruzione alle autorità preposte. Si tenga presente che in questo contesto la STAN ha già preannunciato la sua intenzione di formulare opposizione al progetto anche nell'ambito di questa procedura.

Come lo scorso anno la Commissione ricorda (sebbene questo si situi ai margini del mandato pubblico dell'azienda), **l'importante sostegno – pur modulato sull'andamento finanziario – che AET elargisce a molte manifestazioni ed eventi che si tengono sul territorio cantonale.** In particolar modo pensiamo alla sponsorizzazione del Festival del film di Locarno, al Centro Sportivo di Tenero, alle squadre sportive HCL, HCAP e Team Ticino di calcio, a diverse manifestazioni sportive (per esempio: Giro Media Blenio, tappe ticinesi del Tour de Suisse), al recente campo cantonale degli scout, ecc.

Nel contesto dell'analisi della collaborazione con enti pubblici, parapubblici e privati in rapporto al mandato pubblico dell'azienda, alla CCMP è parso rilevante fare anche una **breve analisi della sensibilità e vicinanza con il territorio in termini di posti occupati.** In questo senso va sottolineato l'importantissimo ruolo di datore di lavoro per residenti e giovani in formazione nel pieno rispetto di un contratto collettivo di lavoro (CCL) aziendale. Infatti, il personale di AET al 31.12.2014 era di 228 collaboratori (214.3 FTE), con 200 collaboratori fissi (193.10 FTE), 12 apprendisti e 16 ausiliari (9.2 FTE). Dei 228 collaboratori, 2 sono frontalieri e quindi il 99% del personale è costituito da residenti. I rapporti di lavoro del personale di AET sono retti da un contratto collettivo di lavoro (CCL); l'attuale CCL è entrato in vigore al 01.01.2013 e scade il 31.12.2017.

e) Conflitti d'interesse per i membri del Consiglio d'amministrazione e i quadri dirigenti dell'azienda

Per completezza ricordiamo gli strumenti messi in atto da AET per evitare conflitti d'interesse:

- Regolamento di gestione e di organizzazione
- Codice etico

In particolare, l'adozione del Codice etico è assicurata tramite diversi moduli:

- M 1-3.16 Codice etico: dichiarazione di accettazione (per tutti i collaboratori)
- M 1-1.04 Dichiarazione annuale di conformità (per membri del Consiglio di amministrazione, del Consiglio di direzione e dei Quadri)
- M 1-1.03 Verifica potenziale conflitto d'interessi (per membri del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di direzione)

I formulari M1-104 e M1-1.03 sono compilati annualmente e vengono verificati dal Servizio giuridico e dalla Revisione interna, che stilano un rapporto congiunto all'indirizzo del Consiglio di amministrazione.

In questo contesto la dirigenza di AET ha confermato che gli strumenti di controllo summenzionati sono in vigore e costantemente applicati. In aggiunta a ciò la dirigenza di

AET ha formulato le seguenti precisazioni all'attenzione della CCMP con uno scritto del 26.02.2016:

- il codice etico è stato nel frattempo adottato da tutte le società di cui AET detiene la maggioranza;
- i formulari "Dichiarazione annuale di conformità", rispettivamente "Verifica potenziale conflitto d'interessi" trovano applicazione non solo ai membri del Consiglio di amministrazione di AET e ai dipendenti di AET membri della Direzione o dei Quadri, ma pure a tutti i membri di Consiglio di amministrazione (rappresentanti di AET o di altri azionisti) e a tutti i Quadri delle società partecipate che hanno adottato il codice etico;
- per completezza di informazione è stato pure segnalato che nel frattempo il tema dei conflitti di interesse è trattato anche nel nuovo Regolamento sui criteri di nomina dei membri del Consiglio di amministrazione dell'Azienda elettrica ticinese del 29 aprile 2014, la cui applicazione non compete tuttavia ad AET.

La Commissione ha preso atto della lettera 4 marzo 2015 con cui il Consiglio di amministrazione dell'azienda ha comunicato di aver affrontato il tema "Codice etico - Valutazione annuale di conformità 2014" nella sua seduta del 26.02.2015 e che per il 2104 *«non sussiste alcuna situazione di "non conformità" per rapporto al codice etico»* e che *«per ciò che concerne gli ipotetici conflitti d'interesse per i membri dei CdA e i quadri dirigenti dell'azienda sono state adottate le (usuali) contromisure indicate dal servizio giuridico e dalla revisione interna di AET»*.

In relazione al tema dei conflitti d'interesse la CCMP si è anche chinata su una violazione del codice etico – seppur di carattere formale – riguardante l'anno 2013 sollevata ex-post da un membro dell'ufficio di revisione di AET (i cui membri sono nominati dal Gran consiglio). La CCMP ha approfondito la questione sentendo in audizione il revisore per convenire che si è trattato di lievi violazioni su decisioni che non avrebbero in alcun modo danneggiato l'azienda e la cui dinamica di votazione non avrebbe comunque portato ad una decisione contro gli interessi dell'azienda. La dirigenza ha confermato che un'applicazione ancora più rigida e sistematica della verifica dei conflitti d'interesse è stata nel frattempo introdotta.

4. CONCLUSIONI

Per concludere la Commissione parlamentare per il controllo del mandato pubblico ritiene di aver adempito i propri obiettivi controllando la coerenza della politica dell'AET con le scelte di politica energetica cantonale, verificando che AET nelle sue scelte strategiche rispetti il mandato pubblico fissato dalla legge e valutando gli strumenti utilizzati per realizzare gli obiettivi generali e specifici con il mandato pubblico. In generale, la Commissione ritiene dunque che AET rispetti il mandato conferitole.

Per la Commissione di controllo del mandato pubblico di AET

Marco Passalia, presidente e relatore
Graziano Crugnola
Boris Bignasca
Bruno Storni
Francesco Maggi
Lara Filippini